

Economia

↑ **+0,34%** FTSE MIB 27.872,00

↑ **+0,33%** FTSE ALL SHARE 29.916,17

↑ **+0,31%** EURO/DOLLARO 1.0999 \$

INCONTRO TRA IL MINISTRO E L'AD DI STELLANTIS

La sfida di Urso e Tavares "Produrre 1 milione di auto"

di Diego Longhin

ROMA – In arrivo un modello in più, il quinto, rispetto ai programmi per lo stabilimento di Melfi «a patto che ci siano le condizioni». Per la costruzione di questi requisiti, fondamentali per l'amministratore delegato di Stellantis Carlos Tavares, nascerà un tavolo di lavoro tecnico tra il ministro delle Imprese e del Made in Italy e il gruppo automobilistico per arrivare, entro la fine del mese, a un «accordo di transizione» per l'auto. L'obiettivo, nel giro di un paio di anni, è tornare a produrre 1 milione di vetture in Italia. Queste le basi gettate ieri dal ministro Adolfo Urso e dall'ad Tavares nell'incontro di un'ora e mezza a Roma a Palazzo Piacentini, per costruire un nuovo piano di sviluppo per l'automotive.

Il clima è positivo, sicuramente differente da quello tra l'ad della casa nata dalla fusione tra Fca e Psa e il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, che ha chiesto «più patriottismo» a Tavares rispetto alla produzione dei piccoli modelli, vedi la Peugeot e208, in Francia. E si è sentito rispondere «che Stellantis produce dove conviene». Ieri i toni sono stati diversi. Merito dello stile chiaro di entrambe le parti, ma senza provocazioni, e molto pragmatico. C'è la disponibilità generale di Stellantis a lavorare insieme al governo e agli altri soggetti «per invertire la tendenza al calo dei volumi di produzione nei due anni a venire» e per costruire «la roadmap per produrre un milione di veicoli in Italia».

Sul fronte modelli, oltre ai quattro dei marchi Peugeot, Ds, Lancia e Opel nel segmento C e D previsti a partire dal prossimo anno nella fabbrica in provincia di Potenza, dove debutterà la nuova piattaforma elettrica "Medium", Tavares ha annunciato la possibilità di un modello in più, probabilmente una Jeep. Scenario in linea con quanto chiesto anche dai sindacati che temono insufficienti i volumi legati ai veicoli elettrici. Urso ha accolto Tavares con un dono: una copia della Costituzione italiana con gli articoli 1 e 41, che riconoscono il valore del lavoro e della libera impresa, evidenziati. «Stellantis è totalmente in linea con questi articoli - dice Tavares - è nostra chiara intenzione localizzare un maggior numero di modelli in stabilimenti italiani, a partire da Melfi. L'Italia è una delle tre radici di Stellantis, insieme a Francia e Stati Uniti».

L'amministratore delegato del gruppo italo-francese, partecipato da Exor che controlla anche Repubblica attraverso Gedi, indica anche quali sono i punti di discussione e i fattori che fanno crescere la competitività, oltre all'andamento del mercato: accessibilità economica delle auto per i clienti, impatto di normative come l'Euro 7, incentivi per mantenere la competitività come il costo dell'energia e i costi di trasfor-

Arriva il quinto modello per Melfi
La Casa chiede impegni su elettrico costi energia ed Euro 7

mazione, oltre al sostegno della vendita delle auto elettriche. Dal futuro degli standard Euro 7, regole che il governo Meloni vorrebbe bloccare insieme ad altri Paesi europei, dipenderà anche il futuro della Panda, che continua a macinare volumi, in Italia. Su questi elementi Tava-

res si aspetta risposte concrete dall'esecutivo e dal ministro

Urso, che ha definito il faccia a faccia «proficuo e produttivo», ha portato all'incontro il documento sull'automotive concertato con i protagonisti del settore. Ora ha in programma un nuovo giro di consultazioni con i presidenti delle Regioni sedi di stabilimenti Stellantis - ha già sentito il governatore del Piemonte Alberto Cirio che è il capofila - e vedrà l'Anfia e i sindacati entro fine luglio. «Ci aspettiamo di essere coinvolti preventivamente per definire i contenuti dell'accordo di transizione», dicono il segretario generale Fim-Cisl Roberto Benaglia e il segretario Ferdinando Uliano. «La mobilitazione di questi mesi, a partire dalla manifestazione a Poissy, ha promosso la partenza del confronto. Al governo chiediamo di non sostituirsi ai sindacati e di fare sistema», affermano Samuele Lodi e Simone Marinelli della Fiom. «Siamo convinti che l'interessamento del governo sia indispensabile per aiutarci a difendere l'occupazione non solo in Stellantis, ma nell'intera filiera dell'indotto: l'obiettivo di un milione di vetture non è lontanissimo, ma servono nuovi modelli», dice Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm. Per la Fismic è positivo il lavoro fatto da sindacati, azienda e ministro per dare «ulteriori strumenti di salvaguardia dell'occupazione e di difesa del settore».



▲ Delegazioni a confronto Sulla sinistra Tavares, a destra Urso

I numeri

685 mila

Produzione
Nel 2022 dai siti
Stellantis usciti 685 mila
veicoli tra auto e furgoni

800 mila

Previsioni
Per la Fim-Cisl il 2023 è
positivo: si chiederà a
quota 800 mila unità

1,5 mln

Capacità
La capacità produttiva
in Italia nelle sei
fabbriche è di 1,5 milioni

Eni Rewind SpA
Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Capitale interamente versato (Iv) euro 281.857.571,44
Codice Fiscale, P.IVA e numero d'iscrizione: 0992540155
del Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi R.E.A. Milano n. 13C9478
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni SpA.



Estratto di bando di gara

Ente aggiudicatore: Eni SpA, qui rappresentata da Eni Rewind SpA.
Tipo di procedura: negoziata
Tipo di appalto: servizi
Oggetto dell'appalto: Servizio di gestione dei fanghi e detriti di perforazione e altri rifiuti prodotti durante l'attività di cantiere Italia
Luogo di consegna/di esecuzione della prestazione: Italia
Durata: 36 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto; opzioni: nr. 2 Estensioni Temporali di 12 mesi ciascuna
Divisione in lotti: 5 LOTTI
Criterio di aggiudicazione: Offerta Economicamente più vantaggiosa tramite Best Total Cost
Informazioni complementari: la domanda di registrazione dovrà essere trasmessa entro e non oltre il 20/07/2023 ore 11:00
Termine per il ricevimento delle offerte: 23/08/2023 ore 11:00
Testo integrale del Bando: il testo del Bando è stato pubblicato in data 30/06/2023 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) con il numero 2023/S 124-389955; la relativa versione integrale è disponibile sul sito <https://enispace.eni.com>

Eni Rewind SpA - Unità Approvvigionamenti Ambientali
Piazza Boldrini, 1 - 20097 S. Donato Milanese (MI)

Il Responsabile del procedimento
Massimo Contu

Cina
**Con l'inflazione zero
Pechino teme
lo spettro deflazione**

Decisa frenata per la seconda economia del mondo: in giugno l'inflazione cinese è stata pari a zero su base annua, mentre i prezzi alla produzione sono scesi più del previsto. Secondo l'Ufficio Nazionale di Statistica (Nso), l'indice dei prezzi al consumo del mese scorso è rimasto piatto (era stato +0,2% in maggio) a causa della debolezza della domanda interna. Il calo del 7,2% della carne di maiale cinese e il calo del petrolio, che ha reso i trasporti più economici, hanno trascinato al ribasso il costo di un paniere di beni essenziali, ha dichiarato l'Nso. I prezzi alla produzione, sono scesi invece del 5,4% su base annua, dopo il calo del 4,6% registrato a maggio e le stime di un calo del 5%. La debolezza della domanda globale e il forte calo dei costi delle materie prime hanno esercitato una pressione al ribasso. La crescita cinese è rallentata bruscamente da aprile mentre lo yuan è ai minimi da 7 mesi sul dollaro.

I mercati

Spread Btp/Bund
-0,44% 172,49

Dow Jones
+0,63% 33.946,25

Brent
-0,81% 77,83\$

Il Punto

Imprese più pessimiste sul futuro

di Rosaria Amato

Inflazione in calo, ma prospettive economiche in peggioramento per l'industria. Mentre quelle dei servizi rimangono stabili, con le costruzioni in lieve miglioramento. Dall'indagine di Bankitalia sulle aspettative delle imprese con almeno 50 addetti emerge una certa sfiducia sulle condizioni per investire: pesano l'incertezza economica e politica. Tuttavia il peggioramento non è così marcato. E si dimezza la quota di imprese che ritengono che i prezzi dell'energia influenzeranno al rialzo i prezzi praticati nei prossimi tre mesi. Le stime sull'inflazione sono del 5,8% nella media dei prossimi mesi, per poi calare al 5% nel giro di due anni e poi al 4,5% tra i 3 e i 5 anni successivi. La scelta dichiarata rimane quella di investire, nonostante le preoccupazioni. Le prospettive di assunzione non cambiano, soprattutto per le aziende più grandi. E anzi c'è un po' più di fiducia nelle condizioni di accesso al credito, mentre la posizione complessiva di liquidità continua ad essere ritenuta almeno sufficiente da oltre il 90% delle imprese. Si riduce anche la quota delle imprese che ha difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime.